

# “Fano-Grosseto, un inutile spreco”

Il comitato Salviamo il Metauro punta sul valico della Contessa: più funzionale e costa 50 volte meno

## STRADA DEI DUE MARI

SILVIA SINIBALDI

### Mercatello sul Metauro

Il sottosegretario alle Infrastrutture Rocco Girlanda ha convocato per oggi al ministero delle Infrastrutture e Trasporti, i presidenti delle Regioni Toscana, Umbria e Marche “per un primo incontro ufficiale - spiega Girlanda - volto a valutare tutti i passaggi per la costituzione della società di progetto preposta alla realizzazione della E78 Fano-Grosseto, dopo la ricezione delle delibere delle tre Regioni e l’informativa fatta al Cipe dal ministro Maurizio Lupi”. Un passo avanti in un iter che incassa però nuove contestazioni. Innanzitutto in relazione alla variante Starlak che modifica il tracciato approvato da istituzioni e territorio ma anche nel merito della reale opportunità di realizzazione dell’arteria. Calcoli precisi contro il progetto arrivano dal comitato “Salviamo la valle del Metauro”. “La superstrada Fano Grosseto verrà pagata con il grosso contributo finanziario di chi la frequenterà e con l’aumento dei tributi a carico delle aziende, tanto che si parla di un costo totale di 13 miliardi di euro nei 50 anni previsti per il pedaggio, con un’esborso di circa 300 milioni di euro l’anno. L’esperienza di strade simili dimostra che il traffico merci e quello locale evite-

ranno di percorrerla pur di non pagare il pedaggio, col risultato che tutti i centri abitati, compresi quelli da Fossombrone in giù, si vedranno aumentare il traffico nei centri abitati. Il traffico che dal Tirreno dovrà andare al porto di Ancona preferirà l’asse della Quadrilatero che passa da Fossato di Vico a Fabbiano perché più breve e gratuita”. Il comitato chiede poi di poter vedere i flussi di traffico potenziali della superstrada. Ci sarebbe poi una soluzione alternativa.

“Da sempre il collegamento interappenninico della nostra provincia si direziona sull’esistente superstrada “Flaminia” che ora si arresta a Pontericcioli di Cantiano e che, malgrado la sua incompletezza, è la strada col maggior peso di traffico. Ma d’altronde ognuno di noi quando deve andare a Roma dove passa? Per la cosiddetta “strada della Contessa” è ovvio. Abbiamo approfondito questo aspetto e scoperto che esiste un progetto promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, consegnato in copia anche alla nostra Provincia, che prevede di collegare la Flaminia da Pontericcioli di Cantiano a Gubbio, e da qui alla E45 Orte-Cesena, mediante una galleria a bassa quota. Abbiamo appreso che il costo ammonterebbe a circa 200 / 300 milioni di euro, cioè il costo che per la Fano Grosseto dovremmo sborsare per un solo anno. Insomma avremmo una migliore soluzione di viabilità, non rischieremo di dover pagare pedaggi, salvaguarderemo il paesaggio. Forse è il caso che chi dovere dia delle risposte convincenti, con serenità e serietà di dati. Essere amministratori della cosa pubblica oggi, a terzo millennio inoltrato, significa dover rispondere nel merito delle scelte che si vogliono fare”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vallata dipinta da Piero della Francesca che rischia di essere attraversata dalla Fano-Grosseto

## Rc chiede a Spacca di mantenere il tracciato del 1999

### L'ORDINE DEL GIORNO

Pesaro

Fano Grosseto si rispetti il tracciato stabilito nel 1999. Sull’argomento interviene il consigliere provinciale di rifondazione comunista Renzo Savelli sottolineando la sua posizione attraverso le richieste di un ordine del giorno. Savelli vuole difendere la scelta del tracciato originario proposta nel 1999 e recentemente difesa dai consigli comunali delle amministrazioni interessate come Fagnano, Urbania, Sant’Angelo in Vado e Mercatello sul Metauro. “Fin dall’incontro svoltosi nella primavera 1999 presso il Ministero dei Trasporti fra Regione Marche, Provincia e Anas era stato raggiunto l’unanime accordo scegliendo uno dei tre percorsi ipotizzati”. Il rischio di un cambiamento proviene dalla Ditta Starlak, la cui proposta secondo il consigliere “Stravolge completamente le vecchie decisioni e produce un impatto ambientale inaccettabile. Tra l’altro - fa notare sempre Savelli - sono stati adeguati al tracciato originario i piani regolatori dei comuni e sono già stati predisposti i progetti cantierabili a spese dell’Anas e della Provincia. I comuni interessati si sono dichiarati favorevoli al mantenimento del tracciato originario, ma lamentano che il confronto sul territorio, più volte richiesto alla Regione Marche, non è mai avvenuto e non sono state rese pubbliche le valutazioni di costi e benefici”.

## Paesaggi di Piero, appello dagli Usa

### IL BLOG

#### Mercatello sul Metauro

L’idea che in una lontana parte del mondo esista un territorio che nel 2014 conserva intatta l’identica fisionomia di quando fu ritratto, e che a rendere immortale quella vallata fu un pittore che morì nell’anno in cui l’occidente scoprì l’America, per gli americani è più incredibile dello sbarco sulla luna. Così che la notizia del possibile scempio di quella stessa vallata, ferita dal tracciato della Fano-Grosseto, è arrivata nel blog di James Martin, collezionando adesioni all’idea di organizzare una protesta.  
<http://www.wanderingitaly.com/blog/article/1002/e78-paving-the-balconies-of-piero-della-francesca>) e l’indirizzo del blog dove è possibile trovare l’appello a reagire contro la volontà di distruggere la valle dipinta da Piero della Francesca. “La sollevazione da noi promossa - aggiunge il comitato “Salviamo la valle del Metauro” contro le varianti di tracciato della Fano Grosseto che riguardano la valle del Metauro ha messo in evidenza il disastro ambientale che ne deriverebbe, oltretutto per avere risparmi finanziari non rilevanti. Operazione quella delle varianti fatta in sordina, senza coinvolgere le popolazioni e neanche i consiglieri dei Comuni interessati. Speriamo che chi di

dovere si renda ora conto della “svista” in cui è incorso e che voglia porvi rimedio rinunciando ad ogni ipotesi di ripresa della discussione in questa direzione. Le adesioni ottenute fin ora ad ogni livello, locale e nazionale, ci fanno dire che ove si volesse procedere a sconvolgimenti della Valle del Metauro, ignorandone completamente la sua armonia e bellezza, si avrebbe uno scontro duro e ampio, con coinvolgimenti ad ogni livello. Non siamo disponibili a subire violenze e disastri del paesaggio senza reagire. Quel blog è la testimonianza dell’adesione ampia che la nostra battaglia sta avendo anche a livello internazionale”.